

“Vedere” la misericordia di Dio

CANTO INIZIALE

Celebrante:

Nel nome del Padre...

Catechista:

Durante la liturgia del Mercoledì delle Ceneri, il sacerdote ci ha posto sul capo la cenere come richiamo a credere nel Vangelo e a seguire la strada che Gesù ci ha indicato. Ora siamo in cammino verso la Pasqua di Gesù, che ha offerto la sua vita per liberare tutti noi dal peccato. Gesù ci ama come ci ama Dio; se ci buttiamo tra le sue braccia e confessiamo i nostri peccati, perché lo amiamo e ci dispiace di averlo ferito, Lui contraccambia con la sua tenerezza infinita. Dio non si stanca mai di perdonarci perché non si stanca mai di amarci.

Celebrante:

Tutti insieme riconosciamoci peccatori e diciamo:

Tutti: Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore, Dio nostro.

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Celebrante:

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 9, 1-41 (forma breve)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa “Inviato”. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei, dunque, gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.
Parola del Signore

Tutti: Lode a te o Cristo

SPUNTI PER IL COMMENTO

Impariamo ad avere uno **sguardo nuovo**, prima di tutto su di noi: guardiamoci dentro per vedere quanto ci siamo allontanati da Dio per le nostre mancanze, disubbidienze, per la nostra indifferenza o pigrizia, per la superbia, l'invidia o l'orgoglio di poter fare da soli.

Il vedere è un miracolo; non ci facciamo caso perché ci siamo abituati e lo diamo per scontato. Ma non c'è solo il vedere fisico con gli occhi c'è un vedere più profondo dentro e oltre. Con la guarigione del cieco nato e di altri ciechi nel Vangelo, Gesù vuole richiamarci ad essere più attenti e a fidarci di lui e della sua parola per vedere non solo con gli occhi della vista ma con gli **occhi della fede**.

Questo ci permetterà di scorgere il volto della misericordia di Dio, il volto del perdono e dell'amore di Gesù, il volto delle persone che ci circondano e hanno bisogno del nostro amore.

Prima di cominciare l'esame di coscienza mi metto in ascolto, cerco Gesù nel silenzio del mio cuore e lo ringrazio per tutto il bene che ricevo e per il bene che posso donare ogni giorno.

ESAME DI COSCIENZA

Consegnare a ciascun bambino una matita.

Mentre il catechista legge l'esame di coscienza qui sotto, si invitano i bambini a segnare con una crocetta i peccati che ritengono di aver commesso. Vanno poi dal sacerdote con il foglio e confessano tutti i peccati.

Catechista:

Come mi rapporto con Dio

- Ogni giorno riesco a dedicare un po' di tempo alla preghiera per raccontare al Signore cosa sto vivendo e per ringraziarlo per il bene che mi dà?
- Partecipo alla Messa della domenica?
- Prego solo per me o anche per le persone che mi sono accanto?
- Provo vergogna con i miei coetanei a definirmi cristiano, a dire che frequento il catechismo e la S. Messa?
- Riconosco che Dio mi ama, che vuole solo il mio bene? Mi fido di Lui?

Come mi rapporto con gli altri

- Sono disponibile quando qualcuno mi chiede aiuto o quando mi accorgo che ha bisogno di aiuto?
- Sono disponibile verso tutti o solo verso chi mi sta simpatico o può darmi qualcosa in cambio?
- Incolpo gli altri di qualcosa che ho commesso io?
- So ammettere di aver sbagliato?
- So chiedere scusa?
- Riesco a perdonare chi mi ha fatto un torto o chi mi ha fatto rimanere male?
- Rispondo male a genitori e insegnanti?
- Sono permaloso/a e mi offendo facilmente?
- Prendo in giro i compagni, mi comporto da bullo/a?

Come mi rapporto con le cose

- Mi accontento di ciò che ho o vorrei possedere sempre di più?
- Sono generoso/a? Presto o regalo i miei giochi a chi me li chiede?
- Sono invidioso/a di ciò che hanno gli altri?
- Ho cura del creato stando attento/a a non inquinare?
- Vado a scuola e faccio i compiti con impegno?

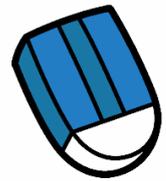
Celebrante: Insieme recitiamo l'atto di dolore.

Tutti: Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho meritato i tuoi castighi e molto più perché ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Propongo col tuo santo aiuto di non offenderti mai più e di fuggire le occasioni prossime di peccato. Signore, misericordia, perdonami.

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Il sacerdote, prima di impartire l'assoluzione, consegna al ragazzo una gomma e gli dice di cancellare le crocette.

Quando i bambini ritornano al proprio posto dopo la preghiera di penitenza, i catechisti consegnano ai bambini un foglio con il disegno di una gomma (da scaricare cliccando sull'icona qui accanto) su cui devono scrivere cosa pensano di fare per rimediare ai peccati commessi e un impegno per non commetterli nuovamente.



Al termine di tutte le confessioni, il sacerdote fa notare che, nonostante la gomma abbia cancellato le crocette, sono rimasti dei segni. La stessa cosa accade sulle persone che offendiamo o feriamo, su di loro restano dei segni e, talvolta, restano segni anche nel nostro cuore. Per questo anche se Dio cancella i nostri peccati con il sacramento della Riconciliazione dobbiamo impegnarci a non commetterli più o cercare di rimediare ad essi.

Come segno è possibile regalare ai ragazzi una piccola gomma.

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE

CANTO FINALE